

*Soci*

GIGETTO FURLOTTI  
Dottore Commercialista  
Revisore Contabile

ANDREA PELLEGRINO  
Dottore Commercialista  
Revisore Contabile

LUCA MONTALI  
Dottore Commercialista  
Revisore Contabile

FEDERICO BOTTRIGHI  
Dottore Commercialista  
Revisore Contabile

LETIZIA BELLI  
Dottore Commercialista  
Revisore Contabile

PAOLO PERCALLI  
Consulente del Lavoro  
Conciliatore Professionale

MARTA VITALI  
Consulente del Lavoro

PAOLO DELIETI  
Avvocato  
Patrocinante in Cassazione

ANGELICA CISARRI  
Avvocato

MASSIMO ZERBINI  
Avvocato

*Associati*

DANIELA GABURA  
Dottore Commercialista

SARA MAGNANI  
Dottore Commercialista

FRANCESCA SANTINI  
Consulente del Lavoro

FILIPPO MATTIOLI  
Avvocato

FILIPPO CALLEGARO  
Avvocato

**OGGETTO: Novità sul credito di imposta relativo alla c.d. Industria 4.0**

La Legge di Bilancio 2025 introduce importanti limitazioni al credito di imposta derivante da investimenti effettuati a partire dal 2025 relativi alla c.d. Industria 4.0.

**Riconoscimento limitato del credito**

Il credito d'imposta c.d. Industria 4.0 non prevede attualmente tetti di risorse complessive e le imprese, quando avviano un progetto con le caratteristiche indicate nella legge, hanno la certezza di poter usufruire dell'agevolazione, per gli importi e per i limiti di costo previsti, una volta completato l'investimento.

Nonostante la misura sia meno generosa rispetto al credito d'imposta relativo alla c.d. Transizione 5.0, questa caratteristica ha indotto le società ad accedere in modo massiccio al bonus.

Ancora in fase di approvazione, il nuovo emendamento alla Legge di Bilancio 2025 intende tuttavia limitare il carico sul bilancio dello Stato dovuto all'agevolazione ed induce le imprese alla sua rinuncia, promuovendo al suo posto il ricorso al credito di imposta c.d. Transizione 5.0, finanziato totalmente dalle risorse del PNRR.

In questa prospettiva, le nuove disposizioni prevedono una doppia novità:

- l'abrogazione del credito d'imposta c.d. Industria 4.0 per gli investimenti a partire dal 2025 in beni immateriali 4.0 (art. 1, co. 1058-ter, L. 178/2020);
- l'introduzione di un tetto di risorse disponibili per il credito stesso, pari a 2,2 miliardi di euro, per gli investimenti in beni materiali effettuati sempre a partire dal 2025 (art. 1, co. 1057-bis, L. 178/2020).

**Comunicazione al Mimit**

Così come previsto dal decreto del 24.04.2024, il credito d'imposta c.d. Industria 4.0 spetta alle imprese che inviano una comunicazione ex ante, in sede di prenotazione del credito, ed una ex post, ad investimento completato, all'Agenzia delle Entrate.

Con la nuova legge, il medesimo iter è confermato; tuttavia, con il limite di 2,2 miliardi di euro all'agevolazione, la spettanza del credito viene riconosciuta secondo l'ordine cronologico di arrivo delle comunicazioni di investimento; nel corso del 2025, si rischia dunque di avviare gli investimenti, inviare il modello ufficiale per la prenotazione del corrispondente credito ma comunque trovarsi esclusi dalla misura a causa dell'esaurimento delle risorse da parte di imprese più tempestive nella comunicazione stessa all'Agenzia.

Su tale controversia, si resta quindi in attesa di chiarimenti da parte del Legislatore.

Si precisa, inoltre, che non esiste alcun termine perentorio di invio per la comunicazione ex ante di prenotazione del credito, purché si proceda prima dell'invio della comunicazione ex post.

### **Conseguenze degli aggiornamenti normativi**

Il nuovo tetto di spesa non opera in presenza di investimenti effettuati nel 2025 fino al 30.06.2026, a condizione che risultino prenotati<sup>1</sup> entro la data di pubblicazione della Legge di Bilancio 2025, data ad oggi ancora incerta e che potrebbe oscillare tra il 27 ed il 31 dicembre 2024.

Tale novità incoraggia quindi le imprese ad affrettarsi per prenotare gli investimenti per i quali si desidera agevolare del credito di imposta c.d. Industria 4.0 secondo le disposizioni attuali; in questo modo, infatti, le società possono evitare di rischiare di vedersi azzerare i crediti per un mero esaurimento di risorse.

Relativamente ai beni immateriali, resta invece salva la possibilità di usufruire del credito pari al 15%, solo però per gli investimenti realizzati entro il 30.06.2025<sup>2</sup>.

Lo Studio resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento a riguardo.

---

<sup>1</sup> La "prenotazione" dell'investimento si verifica quando si formalizza l'ordine e viene versato il relativo acconto, pari ad almeno il 20% del suo costo.

<sup>2</sup> Anche in questa fattispecie, l'investimento deve essere ordinato ed il relativo acconto, pari ad almeno il 20% del suo costo, deve essere versato entro la data di pubblicazione della Legge di Bilancio 2025.